



ODG

N. 162

Dichiarazione dello stato di crisi occupazionale e di emergenza ambientale. Verso una riconversione ecologica dell'economia in Piemonte.

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 07/01/2020, MAGLIANO SILVIO 07/01/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07/01/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Dichiarazione dello stato di crisi occupazionale e di emergenza ambientale. Verso una riconversione ecologica dell'economia in Piemonte.

Premesso che:

- il dato sul III trimestre 2019 diffuso da Unioncamere Piemonte conferma la fase di stagnazione che ha colpito la manifattura piemontese a partire dalla seconda metà del 2018, con andamento negativo della produzione industriale per il V trimestre consecutivo;

Considerati:

- il peggioramento rispetto al III trimestre 2018 del grado di utilizzo degli impianti che si attesta al 65,8%;

- la stazionarietà evidenziata sul mercato interno dagli ordinativi e il segno negativo su quelli provenienti dai mercati esteri;

Tenuto conto:

- della contrazione del valore delle esportazioni piemontesi nei primi nove mesi del 2019 (-2,9%), in controtendenza rispetto al dato di crescita nazionale (+2,5%) con il Piemonte a segnare il peggior risultato tra le principali regioni esportatrici italiane;

- del dato allarmante denunciato dalle organizzazioni sindacali di oltre 5000 posti di

lavoro a rischio sul territorio piemontese;

Rilevato che:

- gli elementi in parola hanno trovato effettivo riscontro durante l'incontro di mercoledì 18 dicembre con le organizzazioni sindacali unitamente a una rappresentanza di lavoratori di alcune tra le aziende più colpite dalla crisi in questi ultimi mesi;

Preso atto:

- della "Vertenza Torino" lanciata da Cgil, Cisl, Uil in occasione della fiaccolata dello scorso 13 dicembre, per denunciare lo stato di crisi dell'area metropolitana di Torino, laddove il capoluogo piemontese risulta il più cassaintegrato d'Italia;

Valutata:

- la richiesta dei rappresentanti del mondo produttivo e dei lavoratori di istituire una cabina di regia al fine di coordinare e indirizzare in modo concertato le azioni e misure più urgenti da attuare;

Ritenuto che:

- a differenza di altre crisi occupazionali, l'attuale si lega indubbiamente alla necessità di una riconversione ecologica dell'economia;

- la lotta ai cambiamenti climatici deve assumere un ruolo prioritario nell'agenda politica della Regione Piemonte, tenendo conto in ogni azione amministrativa degli effetti sul clima;

Sottolineato inoltre che:

- il Governo italiano ha inserito fra i punti del suo programma la realizzazione di un "Green new deal", che comporti un radicale cambio di paradigma culturale, porti a inserire la protezione dell'ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del sistema costituzionale italiano e ponga al centro di tutti i piani di investimento pubblico la protezione dell'ambiente, il progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili,

la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici;

- viene, inoltre, stabilita la necessità di adottare misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese e perseguano la piena attuazione della eco-innovazione; vengono, infine, espressamente richiamati lo sviluppo tecnologico e le ricerche più innovative, in modo da rendere quanto più efficace la «transizione ecologica»;

- il disegno di legge di bilancio per il 2020 ha previsto, altresì, misure importanti per la transizione ambientale, tra cui il fondo investimento delle amministrazioni centrali, finalizzato, fra l'altro, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni e alla sostenibilità ambientale;

Sottolineato in particolare che:

- la rinascita del settore dell'automotive passa indubbiamente attraverso una vera riconversione ecologica dell'economia, che trasformi l'elettrico e le auto a guida autonoma da semplici slogan a progetti concreti che riportino la produzione ai livelli precedenti;

- al momento FCA è in procinto di installare presso lo stabilimento di Mirafiori di Torino una linea dedicata alla produzione della 500 elettrica, che dovrebbe rappresentare il riscatto della produzione ed è parte del piano di 5 miliardi di investimenti annunciato per l'Italia, con una capacità produttiva pari a 80mila veicoli all'anno, benché l'azienda abbia dichiarato che inizialmente dovrebbe venderne soltanto 20mila;

- se la linea per la 500 elettrica funzionasse al massimo della sua capacità produttiva impiegherebbe 1.200 addetti, ma stando alle dichiarazioni dell'azienda la produzione dovrebbe essere di circa un quarto; pertanto è lecito chiedersi se il progetto sia sufficiente per riportare il settore alla piena occupazione;

- dal 2006, infatti, quando a Torino si producevano ancora 218mila vetture, la produzione è calata dell'86%: oggi se ne fabbricano poco più di 20mila; da allora a Mirafiori è scomparsa la piena occupazione e i dipendenti si trovano in cassa integrazione da più di dieci anni;

- in Piemonte sono stati persi 18mila addetti nel settore automotive, di cui 13mila nel

torinese;

- contestualmente, si sono moltiplicate le crisi nelle aziende dell'indotto, con conseguenze drammatiche sul piano occupazionale: dalla Martor di Brandizzo, alla Mahle, alla Ventures (ex Embraco), alla Lear, all'Alpitel, all'Alcar, alla Blutech, all'Olisitem, alla Manital, alla Cnh e alla Comital;

- le politiche pubbliche a livello di Unione Europea e di singoli Stati membri stanno indubbiamente spingendo verso un nuovo modello di mobilità, attraverso una nuova regolazione delle emissioni dei veicoli, l'utilizzo degli appalti pubblici (prevedendo delle soglie minime di veicoli elettrici per ciascuna fornitura), l'utilizzo di schemi di incentivo all'acquisto e vantaggi fiscali, la previsione di infrastrutture di carica, l'individuazione delle batterie per veicoli elettrici come chiave strategica da sostenere;

- la recente fusione dei gruppi FCA e PSA nasce anche dalla consapevolezza che Peugeot possiede le tecnologie di cui FCA ha bisogno per evitare le multe dell'Unione Europea sulle emissioni di CO₂, e con gli enormi investimenti richiesti dall'auto elettrica e autonoma, il calo improvviso del gasolio e la fine del ciclo di crescita del mercato mondiale, i gruppi erano da tempo alla ricerca di nuove soluzioni;

- nel mercato italiano, tuttavia, nel primo semestre 2019 i veicoli a propulsione elettrica rappresentano solo lo 0,5% delle vendite, gli ibridi PHEV lo 0,2%, gli ibridi tradizionali il 5%, mentre i veicoli a benzina e a diesel mantengono complessivamente l'86%;

anche nel mercato europeo nel 2018 sono stati venduti poco più di 200mila veicoli elettrici, 182mila PHEV, 606mila di ibridi tradizionali, contro 8,7 milioni di veicoli a benzina e quasi 36 milioni di diesel;

- è chiaro pertanto che una effettiva rinascita dell'automotive capace di portare alla piena occupazione dovrà essere sostenuta da politiche pubbliche, nazionali e regionali, sulla riconversione ecologica;

Riconosce:

- lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale;

Prende atto che:

- per raggiungere una vera 'rivoluzione verde' occorre la convinta partecipazione di tutti, di ogni singolo cittadino, al fine di porre in essere azioni di contrasto ai cambiamenti climatici: dalla raccolta differenziata alla lotta ad ogni tipo di spreco, fino alla modifica di abitudini deleterie per l'ambiente e per l'uomo, a favore di comportamenti virtuosi improntati alla sostenibilità ambientale e sociale;

impegna

il Presidente della Giunta e la Giunta regionale

- a dichiarare lo stato di emergenza occupazionale e salariale per il Piemonte;
- a istituire un tavolo di monitoraggio permanente, in accordo con i sindaci, le organizzazioni sindacali e i lavoratori;
- a convocare, per ogni crisi industriale, il management e le proprietà, a partire da FCA - PSA;
- a presentare richiesta al Governo dei fondi necessari per superare le difficoltà, delle risorse per il sostentamento delle famiglie e per la riqualificazione professionale delle maestranze;
- ad avviare politiche regionali di riconversione ecologica dell'economia;
- a promuovere presso il Governo la piena realizzazione del "Green new deal", attenendosi alle direttive contenute nell'accordo di Parigi, con particolare riguardo agli

investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra.